Quotidiano / Anno XLVIII / N. 130 (Sped. abb. post. gr. I - 1-70) Giovedì 14 maggio 1970 / L. 70 ★

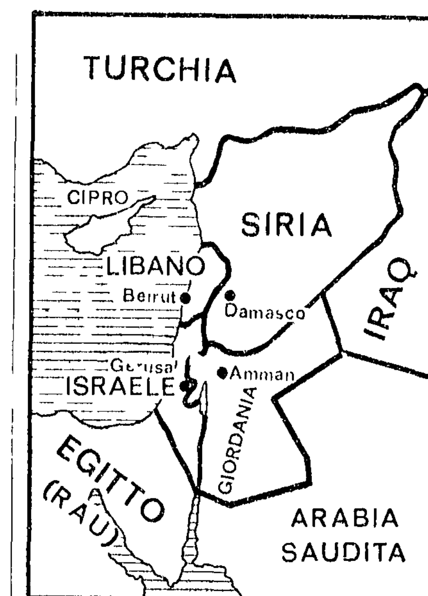
Spostamento a destra nelle liste dc

Ieri alle 12 è scaduto il termine per la presentazione delle liste e diventato così evidente dovunque lo spostamento a destra verificatosi anche nelle liste dello « Scudo crociato » I rappresentanti delle sinistre sono stati generalmente discriminati, esclusi dalle liste e costretti a accontentarsi di un « razionamento » dei posti loro assegnati. Dai primi dati circa le candidature emerge anche un sensibile aumento delle liste unitarie di sinistra (PCI, PSIUP, PSI, cattolici), che nei Comuni sono oltre 1500

A pagina 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Gli invasori israeliani si ritirano (dopo 32 ore) dal Libano

- I tremilacinquecento soldati israeliani, appoggiati da 180 carri armati e con continua copertura aerea si sono ritirati dai territori libanesi invasi. Aspri scontri si sono avuti durante la notte fra invasori e partigiani che hanno distrutto un « Phantom », un elicottero e cinque carri armati
- Il premier israeliano Golda Meir, che ha annunciato a U Thant l'avvenuto rientro delle sue truppe, ha sprezzantemente criticato la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU che, la scorsa notte, aveva chiesto l'immediato ritiro degli invasori dal Libano A PAGINA 14

La coalizione DC-PSI-PSU-PRI si arrocca su posizioni conservatrici e di sostanziale rifiuto delle rivendicazioni dei lavoratori

IL GOVERNO SFIDA GLI STATALI: SCIOPERO

Fermi il 19 e 20 ministeri, poste, Monopoli di Stato e ANAS - Astensioni nei compartimenti FS dal 18 al 22, nella scuola, negli enti parastatali, nei comuni e nelle province - Bloccate ieri le fabbriche di Torino - Oggi in lotta la Liguria e Latina, domani Milano, la Toscana e la Sardegna - Ieri sera l'incontro governo-sindacati per le riforme - Il governo si è limitato ad alcune « dichiarazioni di intenzioni » - Oggi si riuniscono le tre Confederazioni per decidere gli sviluppi dell'iniziativa sindacale unitaria - Violento attacco socialdemocratico alle organizzazioni dei lavoratori

L'incontro governo-sindacati sulle riforme ha avuto inizio nel tardo pomeriggio di ieri a palazzo Chigi presenti Rumor e De Martino i ministri Giolitti Colombo Preti e Donat Cattin e i dirigenti della CGIL CISL e UIL Lama Storti Ravenna Bonaccini Torni, Verzelli Scalia Macario Romei Vanni Simoncini e Ravecca

All'incontro si è giunti dopo una lunga serie di scioperi regionali mentre si fermavano le città di Torino Alessandria e Novara alla vigilia di nuovi scioperi generali in Liguria e a Latina (oggi) a Milano in Toscana Sardegna Friuli Venezia Giulia (domani) e nel momento in cui accanto agli insegnanti ai comunali e ai parastatali si accingono a riprendere la lotta tutti i dipendenti del pubblico impiego. Proprio ieri infatti a conclusione dello sciopero ferroviario i tre sindacati — di fronte all'assurdo atteggiamento del 22° ministro per la Riforma burocratica Gaspari il quale per non impegnare il governo davanti alla commissione Affari costituzionali della Camera sul riassetto degli statali concordato lo scorso luglio ha inventato all'ultimo momento una « malattia diplomatica » — si sono visti costretti a proclamare due giorni di astensione per il 19 e 20 maggio nei ministeri negli uffici periferici nella FS nelle PTT nell'ANAS e negli opifici dei Monopoli di Stato

Al termine della riunione a palazzo Chigi (alle 22,40) il governo ha emesso un comunicato ufficiale in cui si afferma che « nel corso dell'incontro è stato compiuto un esame dei problemi della politica congiunturale e di riforma sulla base degli orientamenti del governo e delle dichiarazioni programmatiche » mentre « i rappresentanti delle Confederazioni *hanno sottolineato* le esigenze già manifestate particolarmente in ordine ai problemi dei prezzi della casa della riforma fiscale e dei trasporti »

Si è appreso inoltre che dopo una introduzione formale del presidente del Consiglio il ministro Giolitti ha esposto alcune misure che il governo intenderebbe promuovere: blocco delle tariffe dei servizi pubblici facilitazioni per le importazioni di generi alimentari il controllo sui prezzi nei settori chiave dell'industria fiscalizzazione degli oneri sociali oltre a un certo limite provvedimenti per aumentare il minimo imponibile dei redditi da lavoro. Il governo avrebbe infine proposto la istituzione di quattro commissioni per la casa e l'urbanistica per i trasporti la sanità e il fisco

Sia Giolitti che Donat Cattin lasciando la sede dell'incontro hanno rilasciato dichiarazioni cautamente possibiliste. Il ministro del Bilancio ha detto che da parte dei sindacalisti vi sarebbe stato un « apprezzamento positivo » della sua relazione aggiungendo tuttavia che nel prossimo incontro di martedì fornirà « chiarimenti e precisazioni in relazione ad alcuni quesiti » Il ministro del Lavoro più riservato ha rilevato « l'utile funzione » svolta dai sindacati per accelerare la politica di riforme aggiungendo che martedì prossimo si vedrà « se sarà possibile proseguire » gli incontri. I sindacalisti dal canto loro non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Scalia (CISL) si è limitato a dire che « è andata così e così » Vanni (UIL) ha confermato che « non c'è nulla di definito »

Le Confederazioni tuttavia riuniranno oggi congiuntamente i loro organi direttivi per esaminare la situazione e decidere gli sviluppi dell'iniziativa

sir. se.

(Segue in ultima pagina)

Conferenza stampa di Theodorakis

« Aiutateci ad abbattere il regime di Atene sostenuto dalla NATO »

A pagina 9

Nella foto a fianco Theodorakis con Parri durante la conferenza stampa tenuta ieri a Roma

Comunisti, democristiani, contadini

PECCATO che i contadini non abbiano potuto assistere al dibattito di martedì a Montecitorio. Si sarebbe ripetuta la stessa scena di piazza del Popolo quando l'on. Bonomi e i ministri della DC furono presi a fischi da centomila coltivatori diretti. Il PCI aveva proposto che, entro il 1970, le pensioni dei coltivatori diretti fossero portate ad almeno 25 mila lire al mese che i mezzadri e i coloni fossero reinseriti nell'assicurazione generale obbligatoria e che venissero immediatamente assicurate ai coltivatori diretti l'assistenza farmaceutica e la parità del trattamento assistenziale rispetto alle altre categorie di lavoratori, come prima tappa verso un servizio sanitario nazionale

La maggioranza e le destre, con in testa i deputati democristiani, « amici dell'on. Bonomi » ma con dentro purtroppo anche i socialisti, hanno detto no alle richieste del PCI. Ciò che è incredibile è che nessun'altra misura concreta è stata proposta dal governo e dalla maggioranza. Nemmeno una. Solo parole. Per sette ore i democristiani hanno menato il can per l'aia spargendo lacrime di coccodrillo sulla miseria dei contadini e sulla crisi agraria. Si erano semplicemente dimenticati che i ministri dell'Agricoltura, in questi anni sono stati sempre e tutti democristiani. Nella mozione di Bonomi si denuncia perfino il fatto che « dall'inizio della legislatura non è stata ancora approvata alcuna legge per l'agricoltura al di fuori di quelle riguardanti l'applicazione dei regolamenti comunitari » Giustissimo. Ma la commissione Agricoltura della Camera da chi è presieduta? Chi organizza un vero e proprio sabotaggio contro leggi urgenti e fondamentali (affitto, contratti agrari, riforma degli enti di sviluppo)? È il braccio destro di Bonomi, l'on. Truzzi

POI, QUANDO si è arrivati al dunque, cioè alle decisioni concrete, tutto è nuovamente sfumato. La mozione democristiana è stata ritirata, tutta la sua carica di denuncia è finita in uno squallido ordine del giorno del governo nel quale non si assumono impegni non si fissano date e non c'è traccia di una sola misura corposa immediata che stesse a dimostrare la volontà di cominciare almeno, a cancellare la vergogna della discriminazione anticontadina, la concezione del contadino come suddito, cittadino di serie B. Questo era il punto centrale dello scontro e del dibattito: un punto politico di indirizzi generali di linea. Il dibattito di martedì ha dimostrato che dopo venti anni di fallimenti e nel momento in cui la questione meridionale e quella contadina esplodono non soltanto nel Mezzogiorno e nelle campagne ma al Nord nelle città « miracolate » sotto la forma dell'alluvione degli emigranti, dell'aumento vertiginoso dei fitti e dei costi sociali della crisi delle strutture civili sotto la forma del deficit alimentare e del caro vita dopo tutto questo e in presenza di tutto questo, i democristiani continuano a trattare i problemi contadini come questioni settoriali corporative di pura assistenza

Che senso ha continuare a nascondersi dietro l'argomento dei costi della compatibilità dell'efficienza? La verità è che i governi democristiani sono riusciti a sommare i mali dello sviluppo capitalistico con quelli dell'arretratezza e del sottosviluppo. Siamo arrivati all'assurdo che il nostro paese mentre « esporta » milioni di contadini (gli emigrati), importa 1 200 miliardi di generi alimentari

PERCIO', in presenza di una crisi che nasce dalla disgraziata errata fallimentare politica che è stata fatta per le campagne, ma che investe ormai l'intero assetto economico e sociale del paese, occorre ormai pronunciarsi su quale deve essere il posto dell'agricoltura e delle masse contadine nello sviluppo generale del paese. Questo è il dilemma: i contadini devono diventare protagonisti attivi creatori di una nuova società, al pari di altri settori e strati sociali e con questi uniti (a cominciare dalle masse operaie) oppure devono restare subalterni vittime fornitori di braccia e di materie prime per i grandi monopoli italiani e stranieri pascolo per i giochi clientelari e di potere della DC e di Bonomi?

I comunisti non hanno chiesto tutto e tutto assieme, e non si sono limitati a generiche affermazioni. Hanno proposto alcune cose serie alcuni atti limitati ma concreti non rivolti in via pregiudiziale a porre difficoltà al governo ma capaci di alleviare subito le difficili condizioni di vita dei contadini e che nello stesso tempo, avessero un chiaro significato di mutamento di una linea economico politica. Per questo eravamo pronti a tutte le convergenze pur di strappare risultati concreti

La DC non ha voluto: ha risposto no. Ne prendano atto i contadini e sappiano rispondere il 7 giugno come si conviene

Alfredo Reichlin

I FANTOCCI MARCIANO SU PHNOM PENH Una colonna corazzata sudvietnamita si sta dirigendo sulla capitale cambogiana, in appoggio alla flottiglia che, attraverso il Mekong, ha raggiunto Phnom Penh nei giorni scorsi. Mentre USA e fantocci moltiplicano i fronti dell'invasione, la pressione delle forze popolari continua ad aumentare nelle città e nelle campagne. Nella foto due soldati USA trascinano il corpo di un «vietcong» ucciso nella zona del becco d'anatra A PAG 14

Solidarietà con i popoli dell'Indocina

La delegazione del Pci all'incontro di Parigi

La delegazione del PCI all'incontro dei partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa per la solidarietà con i popoli dell'Indocina, contro le aggressioni dell'imperialismo americano, per la pace, sarà composta dai compagni Enrico Berlinguer, vicesegretario del PCI, Giorgio Amendola, Carlo Galluzzi della Direzione e Rodolfo Mechini della Sezione esteri. L'incontro avrà luogo a Parigi venerdì 15 maggio

Contro la guerra di Indocina e la repressione nixoniana

GLI STUDENTI AMERICANI NEI CAMPUS DECIDONO DI PROLUNGARE LA LOTTA

La crisi ai vertici sottolineata dalla misteriosa diffusione di un « memorandum » segretissimo del ministro della difesa contrario ad un'intesa con i sovietici a Vienna per la limitazione delle armi nucleari

Dal nostro inviato

NEW YORK, 13

La protesta dei giovani americani contro l'aggressione alla Cambogia e contro la guerra del Vietnam si sviluppa alla ricerca di più duraturi mezzi di espressione e di più efficaci strumenti per pesare sull'attività del governo

Su iniziativa di personalità del campo qui detto « liberale » opposte a Nixon e alla sua politica asiatica si vanno organizzando campagne destinate ad assicurare nelle elezioni dell'autunno prossimo il successo di candidati che siano per la pace o a favore di azioni parlamentari che possano interdire l'estensione e il prolungamento della guerra da parte dell'amministrazione Nixon

Sei premi Nobel che insi...

g. b.

(Segue in ultima pagina)

passaggio

A UN CERTO *momento di « Tribuna elettorale » lunedì sera in TV, il socialista sen. Bonacina che è stato nei suoi ripetuti interventi particolarmente polemico ha pronunziato questa frase* « Mi permetta il nostro cortese moderatore di dare una risposta secca alla non felice interruzione del collega Orlandi *(il quale — lo ricordiamo tra parentesi — aveva detto poco prima che Bonacina e i suoi compagni stanno al governo* « con un piede dentro e uno fuori »*)* In vece di preoccuparsi dove stanno i miei piedi farebbe bene a pensare dove stanno i piedi di certi pseudo socialisti che in periodo elettorale stanno passando al PSU non si sa bene in base o a seguito di quali operazioni personali »

Ora noi non abbiamo la vocazione (e neppure il gusto) dei retroscena così non sapremmo dirvi a chi intendesse precisamente alludere Bonacina né a quali « operazioni personali » volesse riferirsi. A noi risulta un solo passaggio interessante al PSU in questi giorni quello del sen. Gustavo Darè passaggio del quale i giornali (ci riferiamo in particolare alla « Nazione ») hanno dato l'annuncio accennando come di sfuggita al fatto che il Darè è stato anche segretario della federazione socialista di Mantova dopo la Liberazione ma insistendo invece sui seguenti dati biografici « È decorato di medaglia d'oro al valore atletico è stato quattro volte campione mondiale di sciabola e ha partecipato a tre Olimpiadi » *E basta*

Questo senatore socialdemocratico va benissimo per la ginnastica da camera perché voi sentite dire « È decorato di medaglia d'oro » e vi alzate in piedi pensando al valore militare o partigiano ma la biografia continua « al valore atletico » sicché prontamente vi risedete « È stato quattro volte » e rieccovi in piedi credendo che sia stato quattro volte in galera ma potete subito accomodarvi perché è stato quattro volte campione mondiale di sciabola cosa decisiva per l'avvenire degli operai. E infine « ha partecipato » agli scioperi alle occupazioni di terre ai sit-in ai blocchi stradali? No. Ha partecipato tre volte alle Olimpiadi. Gran Dio quale viaggiatore. Un uomo così ha fatto benissimo a passare al PSU. I campioni di ping pong ci sono già

Fortebraccio